



TRACCE CLASSE DELLE SCIENZE UMANISTICHE

Italiano (lingua e lettere italiane)

tema n. 2

Il candidato commenti il seguente testo dal punto di vista storico-letterario contenutistico e stilistico
Giovanni Boccaccio dal De casibus virorum illustrium, VIII:

“La fama, che tu poco fa avevi biasimato, è desiderata da tutti gli uomini come bene grandissimo e anche se è cercata attraverso strade diverse, in realtà non si acquista per altra strada che non sia quella della virtù; pertanto se qualcuno condannerà la fama necessariamente dovrà anche condannare l’esercizio della virtù. Consideriamo inoltre che, se venendo noi al mondo sperimentiamo che la luce è più cara delle tenebre, la fama concessa per dono divino mette in luce i nomi di quelli che hanno ben meritato fino ai confini della terra. (...) Dunque è necessario operare, affaticarsi e con tutte le forze esercitare l’ingegno, per innalzarsi dalla schiera del volgo, affinché, come gli uomini del passato hanno giovato a noi, così anche noi possiamo essere di aiuto ai nostri successori, affinché il nostro nome sia ricordato tra i nomi illustri, affinché possiamo conseguire eterna fama.”

latino

tema n. 2

Tu quoque litoribus nostris, Aeneia nutrix,
aeternam moriens famam, Caieta, dedisti;
et nunc servat honos sedem tuus, ossaque nomen
Hesperia in magna, si qua est ea gloria, signat.
At pius exsequiis Aeneas rite solutis,
aggere composito tumuli, postquam alta quierunt
aequora, tendit iter velis portumque relinquit.
Aspirant aurae in noctem nec candida cursus
luna negat, splendet tremulo sub lumine pontus.
Proxima Circaeae raduntur litora terrae,
dives inaccessos ubi solis filia lucos
adsiduo resonat cantu, tectisque superbis
urit odoratam nocturna in limina cedrum
arguto tenuis percurrens pectine telas.
Hinc exaudiri gemitus iraeque leonum
Vincla recusantum et sera sub nocte rudentum,
saetigerique sues atque in praesepebus ursi
saevire ac formae magno rum ululare luporum,
quos hominum ex facie dea saeva potentibus herbis
induerat Circe in vulnus ac terga ferarum.



filosofia

tema n. 2

«L'amicizia perfetta è quella dei buoni e dei simili nella virtù. Costoro infatti si vogliono bene reciprocamente in quanto sono buoni, e sono buoni di per sé; e coloro che vogliono bene agli amici proprio per gli amici stessi sono gli autentici amici (infatti essi sono tali di per se stessi e non accidentalmente); quindi la loro amicizia dura finché essi sono buoni, e la virtù è qualcosa di stabile; e ciascuno è buono sia in senso assoluto, sia per l'amico. (...) L'amicizia che invece sorge a causa del piacevole ha con questo soltanto somiglianza (in quanto i buoni sono anche piacevoli tra loro), e altrettanto è di quella amicizia che sorge a causa dell'utile (in quanto i buoni sono anche utili tra loro). E tra costoro le amicizie durano soprattutto quando da entrambe le parti ne derivi il risultato eguale (ad esempio, il piacere) non solo, ma anche della stessa natura, com'è tra gli uomini faceti e non com'è, nell'amore erotico, tra amante e amato.»

Il candidato commenti questo passaggio tratto dall'*Etica Nicomachea* di Aristotele.

storia

tema n. 2

Nella retorica politica del fascismo la politica coloniale italiana svolse un ruolo particolarmente importante. Il/la candidato/a descriva le principali direttrici della politica coloniale italiana nel ventennio fascista e le principali argomentazioni utilizzate per legittimarla rispetto all'opinione pubblica italiana e alla comunità internazionale.

diritto

tema n. 2

L'istituto della cittadinanza nella sua evoluzione storica: dalla cittadinanza nazionale a quella europea



latino

tema n. 1

Dolorem vero sapiens extimescet? is enim huic maxime sententiae repugnat. Nam contra mortem nostram atque nostrorum contraque aegritudinem et reliquas animi perturbationes satis esse videmur superiorum dierum disputationibus armati et parati; dolor esse videtur acerrimus virtutis adversarius; is ardentem faciem intentat, is fortitudinem, magnitudinem animi, patientiam se debilitaturum minatur. Huic igitur succumbet virtus, huic beata sapientis et constantis viri vita cedit? Quam turpe, o dii boni! pueri Spartiatae non ingemunt verberum dolore laniati. Adulescentium greges Lacedaemone vidimus ipsi incredibili contentione certantes pugnis calcibus unguibus morsu denique, cum exanimarentur prius quam victos se faterentur. Quae barbaria India vastior aut agrestior? In ea tamen gente primum ei, qui sapientes habentur, nudi aetatem agunt et Caucasi nives hiemalemque vim perferunt sine dolore, cumque ad flammam se adplicaverunt, sine gemitu aduruntur. Mulieres vero in India, cum est cuius earum vir mortuus, in certamen iudiciumque veniunt, quam plurimum ille dilexerit - plures enim singulis solent esse nuptae -; quae est victrix, ea laeta prosequentibus suis una cum viro in rogam imponitur, illa victa maesta discedit. Numquam naturam mos vinceret; est enim ea semper invicta; sed nos umbris deliciis otio languore desidia animum infecimus, opinionibus maloque more delentum molivimus.

latino

tema n. 2

Tu quoque litoribus nostris, Aeneia nutrix,
aeternam moriens famam, Caieta, dedisti;
et nunc servat honos sedem tuus, ossaque nomen
Hesperia in magna, si qua est ea gloria, signat.
At pius exsequiis Aeneas rite solutis,
aggere composito tumuli, postquam alta quierunt
aequora, tendit iter velis portumque relinquit.
Aspirant aerae in noctem nec candida cursus
luna negat, splendet tremulo sub lumine pontus.
Proxima Circaeae raduntur litora terrae,
dives inaccessos ubi solis filia lucos
adsiduo resonat cantu, tectisque superbis
urit odoratam nocturna in limina cedrum
arguto tenuis percurrens pectine telas.
Hinc exaudiri gemitus iraeque leonum
Vincla recusantum et sera sub nocte rudentum,
saetigerique sues atque in praesepebus ursi
saevire ac formae magno rum ululare luporum,
quos hominum ex facie dea saeva potentibus herbis
induerat Circe in vulnus ac terga ferarum.



filosofia

tema n. 1

Lo studioso di filosofia antica Pierre Hadot ha più volte messo l'accento sulla profonda differenza esistente tra la concezione che gli antichi greci avevano della *philosophia* e quella che oggi hanno per la maggior parte gli studenti usciti dalla scuola superiore. Per i giovani moderni i filosofi sono persone dedite all'invenzione di sistemi di pensiero astratti, dai quali derivare conseguenze generali per il sapere e per l'umanità, ma che non sono obbligati a vivere così come pensano. Per gli antichi, all'inverso, la filosofia era necessariamente e sempre un modo di vivere, che solo in certi casi si coagulava in un insieme esplicito di precetti. In sostanza, per Hadot la contrapposizione è tra una filosofia intesa come discorso teorico e una filosofia considerata uno stile di vita.

Il candidato cerchi di interpretare la concezione di Hadot anche alla luce del percorso di studi che ha appena concluso.

filosofia

tema n. 2

«L'amicizia perfetta è quella dei buoni e dei simili nella virtù. Costoro infatti si vogliono bene reciprocamente in quanto sono buoni, e sono buoni di per sé; e coloro che vogliono bene agli amici proprio per gli amici stessi sono gli autentici amici (infatti essi sono tali di per se stessi e non accidentalmente); quindi la loro amicizia dura finché essi sono buoni, e la virtù è qualcosa di stabile; e ciascuno è buono sia in senso assoluto, sia per l'amico. (...) L'amicizia che invece sorge a causa del piacevole ha con questo soltanto somiglianza (in quanto i buoni sono anche piacevoli tra loro), e altrettanto è di quella amicizia che sorge a causa dell'utile (in quanto i buoni sono anche utili tra loro). E tra costoro le amicizie durano soprattutto quando da entrambe le parti ne derivi il risultato eguale (ad esempio, il piacere) non solo, ma anche della stessa natura, com'è tra gli uomini faceti e non com'è, nell'amore erotico, tra amante e amato.»

Il candidato commenti questo passaggio tratto dall'*Etica Nicomachea* di Aristotele.

storia

tema n. 1

La fine della Seconda Guerra Mondiale segna l'inizio di un nuovo modello di relazioni internazionali conosciuto come Guerra Fredda. Il/la candidato/a analizzi le caratteristiche principali di questo sistema e illustri alcune delle ragioni che hanno contribuito alla sua fine.

storia

tema n. 2

Nella retorica politica del fascismo la politica coloniale italiana svolse un ruolo particolarmente importante. Il/la candidato/a descriva le principali direttrici della politica coloniale italiana nel ventennio fascista e le principali argomentazioni utilizzate per legittimarla rispetto all'opinione pubblica italiana e alla comunità internazionale.

diritto

tema n. 1

Stato di diritto nell'Italia contemporanea: dalle crisi del Novecento alla integrazione europea



scuola di studi superiori giacomo leopardi università di macerata

62100 Macerata

Villa Cola I Viale Martiri della Libertà, 59

T 0733 258 5803 | 5804 | 5801

F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it

www.scuolastudisuperiori.unimc.it



diritto

tema n. 2

L'istituto della cittadinanza nella sua evoluzione storica: dalla cittadinanza nazionale a quella europea
